



**Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle
Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali**
(FAX 0577326042 – email: info@cittadellolio.it)

SCHEDA DI SINTESI

SOCIO/ENTE PROPONENTE

Ente
Comune di Genuri (SUD SARDEGNA) - CAPOFILA

Resp. Procedimento:

Nome **GIANLUCA** Cognome **ZEDDA**

Ruolo **Assessore Agricoltura del Comune di Genuri**

Tel **070-9365041** Cell **3473017379** E mail **gianluca.zedda@tiscali.it**

Denominazione del Sito olivicolo

(specificare denominazione geografica del sito olivicolo/paesaggistico)

*Il sito olivicolo è denominato **“Ulivi plurisecolari della Marmilla”** che ricade nei Comuni di GENURI (SU), SINI (OR), SETZU (SU), TUILI (SU), TURRI (SU) e USSARAMANNA (SU).*

1. Ubicazione e confini

Il territorio comunale dei sei comuni e' situato nel cuore della Marmilla, ai piedi della Giara di Gesturi e parzialmente ricade nel Sic Giara di Gesturi ITb041112, approvato con D.C.C. 65 del 27.11.2006 e nel sito Unesco de “Su Nuraxi” di Barumini.

2. Estensione in ettari

Le superfici dei territori comunali sono i seguenti: Genuri 752 ettari, Turri 960 ettari, Sini 873 ettari, Tuili 2459 ettari, Setzu 777 ettari, Ussaramanna 975 ettari per un totale di 6796 ettari. La superficie caratterizzata dalla presenza di ulivi



secolari è circa del 18% dei territori amministrativi comunali (1200 ettari evidenziati in giallo nell'ortofoto allegata), caratterizzati da appezzamenti per lo più coltivati a colture annuali cereali e/o leguminose in rotazione, colture coltivate da secoli nel territorio per alimentazione umana e degli animali allevati; questi appezzamenti sono “chiusi” nei confini da maestosi ulivi plurisecolari ancora ad alto valore produttivo.

Il “valore storico” delle aree quindi non è riconducibile solo alla porzione dove ricadono i maestosi ulivi plurisecolari di proprietà disgiunta dal terreno, bensì all'intera superficie dell'appezzamento, spesso chiuso da essi, nel quale da secoli si pratica una rotazione annuale, rigorosamente in asciutto, di leguminose e frumento duro.

Tre elementi storici importantissimi quindi nell'intero appezzamento: ulivi plurisecolari, proprietà degli alberi disgiunta dal terreno, rotazione in asciutto di leguminose e frumento utilizzati sia per alimentazione umana che animale.

3. Comuni interessati

GENURI (SU), SINI (OR), SETZU (SU), TUILI (SU), TURRI (SU) e USSARAMANNA (SU).

4. Tipo di proprietà

☐ Privata

☐ Pubblica

☒ Mista

La maggior parte privata, alcuni piccoli appezzamenti sono pubblici.

5. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

La longevità dell'olivo è la caratteristica peculiare che determina la sopravvivenza di numerosi alberi monumentali appartenenti alla specie *Olea europaea* L. laddove questa specie è presente e coltivata da epoche storiche che superano abbondantemente i dieci secoli. È questo il caso degli olivi plurisecolari che si ritrovano con relativa abbondanza nel territorio della Sardegna, dove accanto a splendidi esemplari di oleastro diffusi in tutto il territorio regionale e che risalgono a oltre un millennio, troviamo esemplari di olivo gentile risalenti all'epoca della dominazione romana; un esempio significativo della longevità della specie è quello localizzabile nella sub-regione della Marmilla, area collinare interna a

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 Fax +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it P. Iva C.F. 00883360703



matrice geologica calcarea situata al confine tra le province di Sud Sardegna e Oristano.

Qui la coltivazione dell'olivo ha assunto particolare importanza durante la dominazione spagnola nei secoli XIV-XVII, di cui troviamo significativi esempi, ma esistono anche chiare tracce risalenti al secolo XIII di impianti realizzati in un periodo storico in cui l'influenza della Repubblica di Pisa era piuttosto forte su alcune porzioni del Giudicato di Cagliari e altre zone dell'isola di Sardegna. La peculiarità di questi impianti, realizzati "alla foggia dei pisani" è che gli ulivi, ormai carichi di otto secoli di età sono stati impiantati utilizzando semenzali di selvatico cavati, trapiantati e innestati a chiudere un campo di limitate dimensioni, 1-2 ettari al massimo. Questa tecnica chiamata in sardo "a incungiare", ovvero "a chiudere" il fondo aveva una triplice funzione in un'epoca in cui il concetto di proprietà privata poteva risultare ancora piuttosto sfumato: affermare la proprietà del terreno, metterlo in coltura eliminando la vegetazione spontanea, piantare un oliveto consociato ad un seminativo o altra coltura nella zona circoscritta dagli ulivi. Spesso altri ulivi sono stati piantati nella zona centrale, talvolta anche in epoche molto antiche, mostrando una curiosa disetaneità tra centenari del bordo e del centro campo.

Altra pratica molto diffusa in questa zona della Sardegna è quella della Proprietà legale degli alberi (cortatico) talvolta disgiunta da quella del terreno, a testimonianza dello straordinario valore economico che veniva attribuito in passato ad ogni singola pianta pluricentenaria di olivo. Le tracce di questa tradizionale forma di gestione della proprietà sono ben presenti in atti di compravendita, nei catasti agricoli dei comuni e in numerosi atti di donazione di singole piante ad enti benefici e religiosi.

Queste piante sono anche oggetto di numerosi studi da parte di esperti che cercano di capirne i motivi della loro longevità. Lo scopo di queste ricerche è quello di individuare mediante analisi effettuate da diversi laboratori l'età reale della pianta per poter dopo valorizzarle e garantirne una maggiore tutela ambientale. Generalmente queste piante sono situate ai confini di campi coltivati con colture annuali (cereali e/o leguminose).

Gli ulivi plurisecolari presenti in questo territorio sono un importante testimonianza vivente delle generazioni passate, perfettamente integrate fra coltivazioni erbacee, chiesette campestri e nuraghi. Gli ulivi censiti ad Ussaramanna sono circa 1000, a Genuri 873, nei restanti paesi ove non sono ancora stati ultimati i censimenti comunali sono approssimativamente altri 2500 per un totale nel territorio proponente di circa 4500 maestosi esemplari distribuiti in circa 1200 ettari.



Sono piante plurisecolari i cui piedi erano già grandi all'epoca degli editti secondo il CNR di Perugia che ha operato in Marmilla nell'anno 2008; pare ci siano reperti trovati in scavi nuragici (es. nel sito nuragico Unesco di Barumini è stato trovato un tronco di ulivo usato come sostegno). si snodano sul 39° parallelo come in Puglia e Israele (così disse il CNR).

6. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali

La popolazione di questo territorio è tradizionalmente dedita all'agricoltura ed alla pastorizia; l'olio assieme al grano e alle leguminose, rappresentano le colture più importanti per l'intera comunità, mentre l'allevamento della pecora di razza Sarda è nettamente prevalente su bovini da carne e suini.

Tutte le piante plurisecolari sono caratterizzate da un elemento sempre presente, infatti sui tronchi degli alberi venivano apportati con la calce dei segni di riconoscimento che generalmente erano le iniziali del proprietario. Talvolta il simbolo era rappresentato anche da un gesto grafico come ad esempio un cerchio o una croce, che si poteva diversificare anche attraverso il colore. Il simbolo è un vero e proprio segno di proprietà della pianta talvolta situata in terre appartenenti a terzi; questo è l'ennesimo risultato prodotto dall'antica usanza del frazionamento ereditario che ha suddiviso le terre locali in piccoli appezzamenti.

La proprietà disgiunta e' ancora in uso:

La "proprietà disgiunta", risalente al periodo dei pisani, e' un istituto giuridico che consiste nella proprietà di un albero d'ulivo separata e distinta dalla proprietà del terreno sul quale il medesimo albero vegeta.

Nel catasto del 1809 e in quello del 1842 esistono chiare ed esplicite testimonianze quali ad esempio i dichiaranti non residenti che denunciano il possesso di numerosi alberi di ulivo senza denunciare la proprietà di alcun appezzamento di terreno, infatti tali piante insistono su terreni di proprietà altrui. a testimonianza di tutto ciò negli archivi sono stati rinvenuti diversi atti notarili che hanno per oggetto la compravendita o la permuta di soli alberi d'ulivo insistenti su terreni altrui.

Da sottolineare l'evoluzione di un aspetto economico-culturale.

Nei documenti presenti negli archivi come emerge dalle denunce catastali e' l'abbinamento ulivo-vigneto. una tale abbinamento di queste due coltivazioni che tra l'altro, assieme al grano sono la base della civiltà mediterranea. E' ancora oggi ben praticato in Marmilla. Molti degli attuali uliveti adulti insistono su aree che un tempo erano vitate.



Questa consuetudine di utilizzare le piante di ulivo come "segnica" sta a significare il carattere elitario della coltivazione dell'ulivo. In una economia rurale di mera sussistenza l'olio non era strettamente indispensabile non era un bene di prima necessità. Come risulta dagli atti dell'archivio storico solo una piccola parte delle famiglie possedeva alberi di ulivo. I grandi proprietari residenti e non appartenevano all'aristocrazia e alla borghesia terriera. L'albero d'ulivo era un bene di lusso.

Oggi l'economia agricola risulta culturalmente cambiata: la coltivazione dell'ulivo non è solo olio, ma questi monumenti naturali possono essere un attrattiva turistica ambientale-culturale molto importante.

La gestione di queste piante è in gran parte eseguita nelle forme tradizionali con potatura del secco e raccolta esclusivamente a mano anche per limitare il danneggiamento delle piante oggetto e di tutela e conservazione. I seminativi integrati fra gli alberi plurisecolari sono storicamente seminati a cereali e/o leguminose necessarie per alimentazione umana e degli animali allevati dalle famiglie di agricoltori. L'allevamento della pecora di razza sarda rimane l'allevamento principe del territorio nonostante la riduzione sensibile del numero di capi prediligendo la selezione della razza di capi ad alta produzione lattifera.

7. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione

Al fine di tutelare il patrimonio olivicolo le amministrazioni dei vari comuni si stanno impegnando a censire e tutelare i patriarchi verdi con specifiche ordinanze di divieto di estirpazione e di potature drastiche, in modo da preservare lo splendore del paesaggio. Nel comune di Genuri, nell'ambito di un progetto agro ambientale si è promosso uno studio di tutela e valorizzazione di queste piante in collaborazione con le agenzie regionali AGRIS e LAORE e Università di Sassari.

Fra tutti questi alberi plurisecolari risultano iscritte, nell'elenco alberi monumentali d'Italia ai sensi dell'art. 7 della L. 14/01/2013, n. 10. D.M. 5450 del 19/12/2018, n.4 ulivi a Genuri, n.4 ulivi a Turri, n. 1 a Sini (vedi decreto nr. 0016397 R.A.S. del 04.10.2013 – istituzione del monumento naturale "Olivo millenario di Sini" in località "Su cungiau de is olia").

Esiste un ulivo nel comune di Ussaramanna che l'allora responsabile del CNR di Perugia ha sottoposto alla prova del carbonio 14, e definisce così "Arturo": "è il secondo albero in Italia tra quelli campionati da noi".

A Turri, in particolar modo nella zona chiamata "Molinu" si trova la più grande concentrazione di ulivi secolari di tutta la Sardegna. In quest'area si trovano circa 200 piante racchiuse in poco più di due ettari di terreno con numerosi tronchi che raggiungono circonferenze di 3-5 metri.



8. Principali elementi di vulnerabilità

Il principale elemento di vulnerabilità è rappresentato dalle potature scriteriate e irrazionali ora sensibilmente diminuite grazie alle ordinanze e alle azioni di sensibilizzazione e formative attuate dalle amministrazioni comunali.

Anche il fenomeno degli incendi estivi, soprattutto in passato fu una delle cause della sensibile diminuzione del numero di piante, anche perché essendo posizionate per lo più nei bordi dei campi e delle strade rurali, erano le prime ad essere danneggiate da incendi.

9. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta

La tutela degli ulivi plurisecolari (danneggiamenti, estirpazione, capitozzatura) è prevista e normata nei rispettivi P.U.C. e disciplinata da apposite ordinanze in attesa di una regolamentazione regionale e/o nazionale.

10. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Parte dei territori amministrativi ricadono nel sito Unesco de "Su Nuraxi" di Barumini e nel SIC Giara di Gesturi ITb041112. I comuni sono attualmente classificati in zona svantaggiata nella programmazione del P.S.R. Sardegna 2014-2020 e aderiscono al G.A.L. "Marmilla", pertanto sia le amministrazioni comunali che i privati possono accedere alle incentivazioni previste nei bandi specifici.

11. Materiale fotografico

Vedasi allegato fotografico

12. Bibliografia

- La gestione degli ulivi secolari e monumentali (rivista Olivo e Olio n.2/2018 pag. 32)



- Atti del convegno “Tutela e valorizzazione di ulivi plurisecolari” del 7/12/2017 a Genuri
- Manuale di potatura e valorizzazione di ulivi plurisecolari (Editore Comune di Genuri, DICEMBRE 2017)
- Atti del Convegno ulivi del 2008 a Ussaramanna
- Contenuti importanti negli atti del Fondo Salis (fondo archivistico con documenti dei secoli dal XVII al XX)
- Aspetti di vita paesana ottocentesca, Mirando Aru, sull’archivio storico comunale di Ussaramanna
- <http://www.giarasardegna.it/it/content/sini>
- GRANDI ALBERI IN SARDEGNA – SIRO VANNELLI (1989) – PAGG 22/23



Note esplicative per la selezione di paesaggi rurali storici olivicoli

Il registro nazionale dei paesaggi rurali storici è espressamente dedicato ai paesaggi rurali. Cioè paesaggi che “sono presenti in un determinato territorio da lungo tempo, anche molti secoli, e che risultano stabilizzati, o evolvono molto lentamente. Essi sono generalmente legati all'impiego di pratiche e tecniche caratterizzate da una ridotta industrializzazione e specializzazione, con la presenza di ordinamenti colturali caratterizzati da lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti. La loro presenza, o lenta evoluzione, mostra una significativa armonia tra aspetti produttivi, ambientali e culturali di una data area o regione. Tale concetto può estendersi anche ai paesaggi forestali, i quali nel nostro paese sono anch'essi legati alle dinamiche storiche e quindi sono il prodotto di pratiche tradizionali e forme di gestione che hanno modificato le condizioni di densità, struttura e composizione specifica tipiche delle formazioni naturali.

In conseguenza di quanto sopra, i criteri di selezione dei paesaggi storici tengono presente le caratteristiche di storicità del paesaggio associati alla lunga permanenza di pratiche tradizionali che li determinano. La scelta di paesaggi olivicoli da proporre per il registro, in una prima fase di ricognizione, sarà rivolta alla individuazione di aree da sottoporre a successiva e più approfondita valutazione tenendo conto dei seguenti elementi.

Note esplicative:

- 1) si richiede di individuare i confini dell'area su un supporto cartografico con una scala sufficiente ad individuare con chiarezza il paesaggio proposto all'interno della più vasta area geografica di riferimento. I supporti ammessi sono foto aeree, immagini da satellite, carte tecniche regionali, cartografie dell'uso del suolo.
- 2) Elenco dei comuni interessati dall'area proposta, anche se solo in modo parziale.
- 3) Individuare le forme proprietarie prevalenti.
- 4) La significatività storica in generale dovrà essere definita con riferimento al valore ed alla persistenza storica di:
 - struttura uso del suolo, assetti vegetazionali e colture praticate (ad es. tipi di boschi storici, pascoli semplici o arborati, coltivazioni agricole, rotazioni colturali storiche, ecc.).
 - assetto insediativo e infrastrutturale (rete viaria, rete idraulica e irrigua, bonifiche antiche, abitazioni sparse e centri abitati, organizzazione spaziale dell'attività agricola);

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



- sistemazioni idraulico-agrarie (es. terrazzamenti, ciglionamenti, cavalletto, cavino, piantata intermedia, ecc.), forma e dimensione degli appezzamenti;

significatività - nelle aree proposte l'olivicoltura deve essere presente da lungo tempo, almeno riferibile al Diciannovesimo secolo, e comunque precedente alla fase di industrializzazione recente dell'agricoltura del dopoguerra. Non è necessario che le aree selezionate siano totalmente olivate, ma queste devono almeno contenere una porzione importante (almeno il 30-40%) destinata ad oliveto. Percentuali inferiori possono essere accettate se le rimanenti colture sono ugualmente caratterizzate da valore storico. La presenza di colture agricole, forestali e pastorali di interesse storico è comunque positiva per il successo della candidatura. In questo caso il totale, compreso gli oliveti, non deve essere inferiore al 50% della superficie complessiva dell'area proposta. I paesaggi individuati in questa fase non devono essere inferiori ai 100 ha di estensione. Non vi sono limiti superiori. I paesaggi selezionati possono presentare elementi di valore storico relativi ad uno o più elementi quali ad esempio: sesto di impianto, forme di potatura, sistemazioni agrarie (es. terrazzamenti o ciglioni). Dalle aree selezionate sono da escludere gli agglomerati urbani e le infrastrutture (a meno che siano di piccola estensione ed incluse nell'area selezionata), mentre gli elementi materiali (muretti, edifici di servizio, stalle, case coloniche di valore storico ...) sono utili al valore storico complessivo. Impianti specializzati moderni, anche se presenti in aree storicamente legate alla olivicoltura sono da escludere. Fanno eccezione forme storiche ad alta densità di impianto come nel caso di oliveti presenti in regioni quali la Puglia.

- 5) Si chiede di indicare la presenza di: colture, varietà e razze tradizionali; di tecniche di allevamento e sestì d'impianto e metodi di potatura storici, ecc.;
- 6) In relazione ai punti 4 e 5 si chiede di descrivere brevemente il grado di conservazione del paesaggio proposto con riferimento a tutti gli elementi storici presenti (Es. terrazzamenti generalmente in buono stato di conservazione, ciglionamenti parzialmente sostituiti da colture a rittochino, bonifiche antiche in parte trasformate da sistemazioni moderne o da drenaggio sotterraneo, pergola bassa tradizionale delle 5 Terre in parte sostituita con moderni filari a spalliera, ecc.).

L'integrità, assieme alla persistenza, è il fattore che assume la maggiore importanza ai fini dell'inserimento nel Registro. Essa si riferisce allo stato di conservazione di tutti gli elementi che definiscono il valore storico del paesaggio proposto fornendo una misura della completezza e del grado di mantenimento della struttura. Ad esempio, la presenza di terrazzamenti in



buono stato di conservazione contribuisce a valutare il livello di integrità. Ugualmente, il grado di conservazione di un sesto di impianto tradizionale definisce il valore di integrità, che può diminuire per la compresenza di impianti moderni, insediamenti urbani e infrastrutture non caratterizzate da valori storici ed architettonici.

- 7) Si chiede di spiegare i principali fattori di vulnerabilità in relazione ai fenomeni più importanti che possono degradare il paesaggio proposto. (es. abbandono, riforestazione post abbandono, urbanizzazione, industrializzazione delle pratiche agricole, inquinamento, impianti di energie rinnovabili, effetti negativi di strumenti di tutela presenti, ecc.; per i paesaggi forestali si può intendere il degrado come la modifica delle forme storiche, es. castagneti da frutto in fase di abbandono e rinaturalizzazione);

La vulnerabilità non è un elemento di valutazione della qualità del paesaggio proposto, ma della sua stabilità ed è un indicatore della possibilità che il paesaggio si mantenga integro in futuro. Sono da preferire aree in cui non si prevedono cambi di destinazioni d'uso dei suoli tali da compromettere l'integrità; non sono in atto progetti o interventi attuati da altri soggetti relativi alla realizzazione di infrastrutture viarie ad elevata percorrenza, per il trasporto di materie prime (gasdotti, elettrodotti di elevato voltaggio, oleodotti); non sono presenti indicazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale contrarie alla conservazione del paesaggio storico (ad esempio progetti di estirpazione di oliveti tradizionali e reimpianto di oliveti moderni). Aree soggette a processi di abbandono e forestazione, spontanea o indotta da politiche legate ad esempio alle aree protette, sono da considerare ad alta vulnerabilità.

- 8) Brevi riferimenti alla situazione dell'area in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale (Es. inserimento in un'area parco, in una zona SIC o ZPS, previsioni degli strumenti urbanistici, situazione dal punto di vista delle politiche paesaggistiche, ecc.)
- 9) Brevi riferimenti a misure dei Programmi di Sviluppo Rurale o altre attività inerenti la pianificazione delle attività agricole insistenti sull'area.
- 10) Si richiedono fotografie a colori, non professionali, ma di qualità sufficiente ad evidenziare le caratteristiche dell'area. Si suggeriscono immagini in formato digitale con vedute da più punti di vista e particolari delle colture agricole, forestali e pastorali.
- 11) Si chiede di segnalare alcuni riferimenti bibliografici (se esistenti) che riguardino l'area proposta. I titoli devono avere attinenza con la storia locale e le attività agricole, forestali o pastorali.

Per approfondimenti sui criteri di candidatura:
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13826>

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703